Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

A XXXXIX — N. ... GIOVEDI 23 Novembre 1916

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

TARCENTO

La morte di un valoroso.

Il sergente ... Alpini Battaglione... Barbetti Andrea, è morto ... mentre stava compiendo ... abituale in trepida abnegazione, il compito affidatogli, al fronte.

Di lui mi scrive il suo tenente; nell'affidarmi il triste incarico, di partecipare la dolorosa notizia alla famiglia.

Non le parlo, qui, delle straordinarie qualità, del nostro povero Barbetti, nè del profondo dolore che la sua fine cagionò a tutti noi. Egli era ... tutti, superiori, compagni, dipendenti. ... si vide ... graduati, che, prima della guerra, dedicando tutta la propria energia e volontà, contribuì efficacemente a formare ... inquadrare il nostro ... battaglione, e per condurlo sulla via della gloria.

Son certo, di interpretare i sentimenti del sig. Comandante del Battaglione e di tutti i suoi componenti, nel pregarla di esprimere ai parenti del povero Barbetti, i sensi della più profonda condoglianza e l'augurio, che Essi sappiano trovare un conforto al loro grande dolore nel sapere quanto la preziosa opera lungamente prestata presso il battaglione dal loro caro, abbia contribuito alle gloriose sue gesta, e quindi, quanto essa sia stata utile, alla grande causa comune.

Associandomi a tanto cordoglio, esprimo l'augurio che, la inconsolabile desolata vedova, e gli addolorati parenti, possano nel generale compianto, trovare lieve conforto, e sappiano, nella gloriosa memoria del ... e nell'affetto dei figli e dei nipoti, trovare ... sollievo all'immenso dolore. Ai due fratelli, del valoroso Andrea; Ermenegildo del Genio, al fronte; Pietro, pure del Genio, in via di istruzione, invio, in uno alle più sentite condoglianze, l'augurio che la memoria del fratello sia loro di incitamento a seguirne l'esempio e a vendicarne la barbara morte.

S. DANIELE

Per il dono di Natale ai soldati. — Siamo già vicini al secondo Natale di guerra e non si potrà lasciar passare la grande festa senza ricordarci dei nostri fratelli soldati che stanno al convalescenziario e all'ospedale. Un Comitato di buone signore e signorine si è costituito per raccogliere le offerte che i generosi cittadini certo avranno preparato o stanno preparando, non dimentichi che non vi ha migliore riconoscenza per quelli che combattono per la grandezza della Patria, del ricordarsi di loro nei giorni in cui devono essere più intimi gli affetti famigliari.

CODROIPO

Per il Patronato Scolastico. — Continuazione delle offerte fatte al Patronato Scolastico di Codroipo.

Il sig. Nicolò Felici ha versato L. 10 accompagnandolo col seguente biglietto:

Egregio sig. Presidente del Patronato Scolastico

In nome dei miei bambini, il cui ... oggi è tra i loro compagni ... la Bandiera, e quale attestato della mia stima e riconoscenza verso il benemerito corpo insegnante, offro al patronato Scolastico L. 10

Seguono le seguenti offerte:

Pelizzo Giovanni L. 20, Del Degan Antonio 5, Casiori Liberale, Snaidero ... Antonio, famiglia Pittoni, Sam... Marina 3 ciascuno; Ugenti Ma..., Mad... don Federico, Minciotti ..., Tomasini Angelo, Sabbadini ... Giuseppe, Lenisa Teodora 2 ciascuno; Tubaro Maria Piccini Adelina ... ciascuno; Venturi Enrica, Sara ... Marcella, Schiava Riccardo, Ghirarda Argia, Maurini Rosa, Pelizzoni ..., Stradiotto Olga, Stradiotto ..., Stradiotto Romano 1 ciascuno; Baldassi Luigia 0 40

RESIA

Rimpatriato dalla Germania più che centenario

... Milano che coll'ultimo scaglione dei rimpatriati dalla Germania è giunto nella metropoli lombarda un vecchio alto e magro, ancora vegeto. Essendosi sentito poco bene, fu ricoverato nell'Ospedale Maggiore ... si qualificò per Giovanni Cos fu Giacomo e fu Maria Cos, nato a Resia di provincia di Udine, il ... 1815.

Il vecchio aveva dunque 101 anni. Dapprima le sue dichiarazioni non furono credute, perchè il suo aspetto era tutt'altro che quello di un centenario.

Gli fu obbiettato che la memoria poteva tradirlo. Ma il Cos insisteva.

Il Municipio di Resia, interpellato confermò ... dai registri comunali risulta che il Cos è nato alla data indicata.

Il Cos, ancora giovanissimo, partì dal paese per recarsi in Baviera, dove visse finchè la guerra lo costrinse a ... in Patria.

All'Ospedale cure premurose sono prodigate al centenario, che è anche oggetto della curiosità e simpatia generali.

CAMINO DI CODROIPO

Consiglio Comunale. — 22 B. Questo Consiglio Comunale è convocato per domenica 26 corr. alle 15 30 per la trattazione dei seguenti oggetti: Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale; tassa per contributo straordinario per l'assistenza civile; addizionale comunale per dazio consumo sulle bevande vinose ed alcooliche, gestione del dazio consumo nel 1917; bilancio del Comune pel 1917; consuntivo 1915 della Congreg. di Carità; regolamento di polizia rurale per la lotta contro le ...; nomina dei revisori del conto 1916; della Commissione elettorale pel 1917 1918; rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità; provvedimenti sul servizio del messo comunale.

TOLMEZZO

In memoria di un prode.

Lunedì 20 corr. fu celebrata una messa funebre a memoria e suffragio del tenente degli alpini G. B Copetti morto valorosamente sul fronte tridentino in seguito a ferite riportate dopo tre poderosi assalti alle trincee nemiche. La mesta cerimonia riuscì solenne per concorso di autorità militari e civili e di cittadini che resero così omaggio alla gloriosa memoria del prode caduto per la Patria. Rendeva gli onori militari un picchetto armato di Alpini.

Tribunale di guerra

Questo Tribunale di guerra nelle ultime udienze ha pronunciato le seguenti sentenze di condanna alla reclusione militare:

Scinta Antonio soldato dei bersaglieri 3 anni.

Pellegrino Lodovico caporale d'artiglieria 3 anni.

Marte Pietro, Marnal Narciso caporali, Dal Fabbro Silvio soldato alpini rispettivamente 3 anni e 1 un mese, 3 anni, e due anni.

Terrone Michele soldato alla sussistenza per insubordinazione verso caporale anni uno e mesi 1.

Cicutto Francesco, Bearzatto Alfonso soldati per insubordinazione 2 anni.

Cordiviola Angelo soldato, per furto a 6 mesi.

Ughetto Felice anni 3.

Tribunale penale

Presidente il sig. Vencato, cancelliere Cacitti Gio. Batta, Ufficiale Giud. Damiani Nicolò Pittini Osvaldo era imputato di diffamazione dietro querela di Alta Mario. Assunti i testi d'accusa e di difesa l'avv. della P. C. dott. Odorico da Pozzo sostenne la colpabilità, il Pubblico Ministero concluse per il non luogo per inesistenza di reato il difensore avv. Alfonso Barbassetti si associò.

Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione del Pittini per inesistenza di reato, e condannò nelle spese il querelante.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Commemorazione dei Martiri Battisti e Sauro

Domenica 26 corr. alle ore 15 l'on. Arcangelo Agnelli, deputato del 2. Collegio di Milano, terrà nel Teatro Sociale una pubblica commemorazione dei martiri Cesare Battisti e Nazario Sauro.

Tale commemorazione venne stabilita su iniziativa del ... deputato del Collegio on. Rota comm. Francesco, del Sindaco di S. Vito cav. ... e della Giunta Municipale.

Saranno invitati i Consiglieri Provinciali, i Sindaci dei Comuni del Collegio, autorità civ. e militari e rappresentanze.

Caduti per la Patria

A questo Comune, pervenne l'annuncio ufficiale della morte dei seguenti soldati concittadini:

Miorin Luigi di Antonio di Ligugnana, soldato di fanteria classe 1891 morto in seguito a ferite il 15 luglio a. s. a questo è il secondo figlio che manca alla famiglia.

Bagnarol Santo di Santo di Ligugnano, classe 1889 soldato di fanteria, morto per ferite l'ottobre u. s.

Del Piero Giuseppe di Giuseppe, di Casa Bianca, classe 1890 soldato di fanteria, morto per ferite l'ottobre u. s.

Bazzana Enrico di Luigi classe 1893 di borgo Fontana, morto per ferite all'ospedale militare il 6 novembre c. a.

Vacchet Angelo di Francesco caporale maggiore, classe 1896 la Braida, morto il 30 ottobre in seguito a ferite per fatto di guerra.

Quarin Angelo fu Antonio di Savorgnano, soldato classe 1880 morto il 17 ottobre in un ospedale per grave trauma riportato in servizio.

Francescutti Vittorio di S. Maria da Cragnutto, bersagliere, classe 91 disperso in combattimento 16 sett. corrente anno.

Onore alla memoria di questi valorosi che caddero per la rivendicazione dei nostri diritti e per il bene della civiltà e sia di conforto alle famiglie l'affettuoso cordoglio della cittadinanza.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Lo spettacolo di beneficenza

La seconda ed ultima di Tosca.

Questa sera alle 9 precise seconda e purtroppo ultima rappresentazione di «Tosca».

Il teatro è esaurito da cima a fondo e registreremo certo un secondo trionfale successo.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Con grande attenzione il pubblico affollato ha assistito ieri alle rappresentazioni di «Ragnate...». La film si replica stassera con accompagnamento musicale.

Domani «Il bastardo»; superba film tratta dal romanzo Antony del Dumas.

CRONACA CITTADINA

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

dell'Ing. Osvaldo Mazzolini

XXIII ottobre 1916

Quale uno dei tanti eroici nostri soldati che, dedito tutto all'intensificato amore per la Patria, offre diuturnamente nel continuo insidioso pericolo la sua florida vita alla sua maggior grandezza, così il lagrimato ing. Osvaldo Mazzolini nell'offerta diuturna della febbrile sua intelligente attività all'opere d'interesse pubblico, che la grande guerra è venuta formando, trovò nel campo del lavoro quella morte, che diviene eccelsa e sublime degna del ricordo più duraturo.

L'ing. Mazzolini è sparito tragicamente, per infortunio, quando, giovane d'anni, ma esperto di larga intraprendenza, aveva appena iniziato l'attuazione delle sue iniziative industriali: egli è sparito lontano da noi lasciando ancor più viva, la rimembranza della sua intelligenza fattiva e la speranza quasi di una più tarda ripresa dell'ammirata attività.

Troppe imprese infatti egli ha lasciato incompiute, per le quali l'occhio degli esperti, non invidiosi, aveva riservato brillante avvenire: troppe buone e coraggiose iniziative, veramente onorifiche per la nostra piccola patria, stavano ora attuandosi, dopo lunghi, pazienti e difficili studi compiuti da lui che, mai sazio di lavoro, cercava ovunque l'utilizzazione delle ricchezze, naturali ed artificiali, del nostro paese.

In poco più di un lustro egli attuò svariate ed importanti imprese, delle quali vogliamo oggi ricordare a titolo d'onore due sole, quelle più attinenti al glorioso, e pur penoso, periodo storico che l'Italia tutta, ma specialmente la regione nostra Friulana, attraversa.

L'ing. Mazzolini, oriundo della Carnia e della ricchezza naturale della Carnia conoscitore profondo, appena che all'inizio dello sconvolgimento europeo, col cessare degli scambi commerciali, furono notate le deficienze di sfruttamento dei tesori, prima troppo poco apprezzati, del nostro sotto suolo percorse amorosamente i paesi dell'alto Friuli, alla ricerca di ciò che poteva essere rapidamente sfruttato.

E fermò particolarmente la sua attenzione ai giacimenti carboniferi della Carnia (Ovaro e Pian di Lauco) ed a quelli di schisti bituminosi del Canal del Ferro (Resiutta)

Ad Ovaro riprese la coltivazione della miniera di carbone, già abbandonata da anni da altra Società che all'epoche auree del carbone sembran quasi ormai tanto lontane non trovava più di sicura rimuneratività e riattò gallerie, applicò all'estrazione potenti macchinari moderni che richiesero largo e coraggioso impiego di denaro, ed iniziò abbondanti forniture di carboni all'industria friulana.

Sull'altipiano di Lauco ricercò con febbrile attività nuove sorgenti di carbone, ricavandone importanti quantitativi da razionale coltivazione, valorizzata da moderni sistemi di trasporto, funicolari e ferrovie «Decauville» che portano il prodotto sin nei pressi di Villa Santina ov'è facile il carico sui vagoni.

Ma l'impresa più ardua ed interessante per il nostro Paese fu la ripresa della vecchia miniera di schisti bituminosi di Resiutta (Colle Sabatti) l'utilizzazione dei quali è larga di un'infinità di prodotti e sottoprodotti, d'uso industriale comune ed importantissimo. Difatti, dalla distillazione di questi schisti, si ottiene, tra altro, benzina greggia, lubrificanti, olii da ardere, l'ittiolo, materie diverse che fanno da solventi nell'industria dei colori, ecc.

L'ing. Mazzolini studiò rapidamente l'importante problema, facendo larghe ricerche all'estero, e specialmente in Inghilterra ed in Francia, ed in breve tempo costruì sul posto un razionale e moderno forno di distillazione, che proprio ora stava restituendo una larga rimunerazione a quei non pochi capitali che gli impianti richiesero.

Queste imprese, veramente importanti per il nostro Friuli che tanto può dare ancora all'industria se gli intelligenti suoi figli ne studieranno amorosamente il suolo, stanno a perpetuare, più che marmoreo monumento, l'ingegno l'attività e lo spirito intraprendente dell'ing. Mazzolini, alla memoria del quale i buoni friulani, amanti del loro paese, si inchinano riverenti col sincero dolore per la perdita di un figlio che tanto prometteva per il bene della collettività.

Udine, 23 novembre 1916.

Ing. C. Foschini

Per la grande Pesca di Beneficenza

Ieri nel pomeriggio, convocati dal Sindaco si sono riuniti i presidenti delle sotto commissioni dell'assistenza Civile, nonchè del Fascio Interventista, della Società protettrice dell'Infanzia, della Croce Rossa, della Scuola e famiglia e della Congregazione di Carità per la costituzione definitiva del comitato esecutivo per la gran pesca di beneficenza che si terrà a favore dell'Assistenza Civile, a Natale e Capodanno.

Dopo esauriente discussione fu deciso che il Comitato generale sia costituito dall'Ill.mo R. Prefetto comm. C. V. Luzzatto e dai presidenti delle Commissioni dell'Assistenza civile, del Fascio Interventista, della Società Protettrice dell'Infanzia, della Congr. di Carità della Scuola e Operaia di M. S. dei Commercianti e degli Esercenti.

Il Comitato Esecutivo restò così composto:

Pecile prof. gr. uff. Domenico Presidente, Burghart cav. Rodolfo Vice Presidente, Deretti dott. Virginio, Grassi Libero, Pazzani cav. Camillo, Piero (del) prof. Antonio, Puppi (de) co. Guglielmo, Sanvilli dott. Luigi, Santi cav. Ernesto Segretario.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	35488.79
avv. Ermete Tavasani in morte di Anna Fassina	5.—
Luigia Rocchia del Giudice	100.—
Ridomi Giuseppe ricordando un triste giorno	20.—
dott. cav. Oscar Luzzatto nell'anniversario della morte del padre	50.—
Come da sottoscrizione de «La Sera» dijeri per la morte di Francesco Giuseppe	17.—
Giuseppina Gatti Peloso	50.—
	L. 35730.79

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10541.38
Giacomo Antonini in morte del cap.no Giuseppe Sormani	5.—
cav. A Rioli	5.—
famiglia Pustetti in morte del s. tenente A Santi	2.—
Emilio Trani per festeggiare la morte di Francesco Giuseppe	5.—
	10558 38

La sottoscrizione popolare in morte di Francesco Giuseppe

Abbiamo dato ne «La Sera» di ieri, notizia di una sottoscrizione popolare apertasi nel pomeriggio di ieri, «per la morte di Francesco Giuseppe.»

— Se il longevo imperatore consumò la sua vita nel seminar dolori e odii, vogliamo che almeno la sua morte sia ricordata con qualche atto di pietà di sollievo..

Questo, il pensiero che fece iniziare la sottoscrizione ad una lira per ogni firma. Il ricavato andrà a vantaggio dell'Assistenza Civile.

Ecco i nomi dei primi sottoscrittori: Angelo Battos, Domenico Cabrini, Arturo Bosetti, Cei Adele, Arturo Valzacchi, Nonno Umberto, Zo... Ruggero, Ugo Fontana, Sante Masiscalco, Vittorio Lang, Pepino Guglielmo, Gori Angelo, Volpe Luigi, Tonini Tiziano, S Z., avv. Turco Camini Giacomo.

Le 17 lire furono versate al nostro ufficio, dove si può anche sottoscrivere.

Prezzo della pula

La Camera di Commercio comunica che con decreto ministeriale 12 corrente fu stabilito quanto segue:

La pula di riso (detta anche farinetta di riso) che si ottiene dalla lavorazione del riso, adatta all'alimentazione del bestiame, dovrà essere venduta dagli stabilimenti di riproduzione a prezzi non superiori ai seguenti:

a) pula fina genuina, senza crusca o con quantità praticamente trascurabili, e con quantità di materie minerali estranee non superiori all'uno per cento) (titolo commerciale 23 per cento) lire 14;

b) pula di seconda qualità (genuina, senza aggiunta di tendello o fumetto, e con quantità di materie minerali estranee non superiori all'uno per cento) titolo commerciale 17 per cento, lire 11 per quintale, reso vagone partenza, tela per merce.

Per base o titolo commerciale è intesa la somma del per cento di proteina e di grassi.

Le differenze in più o in meno di titolo commerciale, risultanti da analisi saranno computate in base a centesimi sessanta all'unità (sempre somma di proteina e grasso).

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

co. Adolfo di Spilimbergo pel corredo del soldato a dono di Natale L. 5.

co. Linda Petrelo pel corredo del soldato a dono di Natale in morte del s. Tenente Luigi Arcangeli oltre L. 30.

Luisa Rocchia del Giudice in sostituzione di palco all'opera per i ciechi e mutilati L. 60 R... Giuseppe ricordando un triste giorno lire L. 20 Pro mutilati e ciechi e L. 10 Pro lana.

Notevoli discorsi in un banchetto diplomatico.

PARIGI, 22 Oggi il comitato Franco-Italiano e la lega Franco Italiana offrirono al Restaurant des Ambassadeurs «ai campi elisi» una colazione all'on. Tittoni e al marchese Salvago Raggi. I commensali erano una cinquantina, tra i presenti erano Deschanel e Dubost, senatori, deputati, notabilità politiche e diplomatiche. Pichon presidente del comitato «Francia Italia» e Rivet presidente della lega Franco-Italiana salutarono con discorsi affettuosi l'on. Tittoni di cui enumerarono le benemerenze e diedero con grande cordialità il benvenuto al marchese Salvago Raggi. L'on. Tittoni rispose esprimendo tutta la riconoscenza e dicendo che se interromperà qui, suo malgrado, l'opera di collaborazione alla nobile causa della giustizia e della libertà dei popoli riprenderà con ardore a Roma questa collaborazione. Concluse che la politica dell'Italia verso la Francia resta quello che fu dal primo giorno della partecipazione dell'Italia alla guerra cioè una politica leale di alleanza e solidarietà fino alla vittoria e al di là. Il mio successore, disse, è animato dagli stessi sentimenti e ne sarà interprete presso la Francia con lo stesso spirito di amicizia sincera e cordiale. Così tutti noi, operai della prima e dell'ultima ora, avremo preparato alle due grandi nazioni latine un avvenire di concordia di unione intima, di progresso e di pace durevole. L'ambasciatore Salvago Raggi ringraziò a sua volta Rivet e Pichon delle parole amabili rivoltegli ed espresse la sua soddisfazione di trovarsi fra uomini eminenti che lavorano da tempo a restringere i legami che uniscono la Francia e l'Italia e di affermare loro che in questo lavoro li troveranno sempre al loro fianco. Il deputato belga Destrè, rievocando il grande raggruppamento di nazionalità e di razza che si costituirà dopo la guerra dimostrò la necessità di formare un gruppo compatto delle nazioni latine. (Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 11)

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Sì, se voi lo volete; e dovete ...rlo, per vostro vantaggio.

— Ora poi non v'intendo affatto.

— Ascoltate; continuiamo il paragone. Supponete che quel prezioso ..., congiunto a quelli della car..., spiegando le rare sue doti, si ... rimarcare dal padrone; quest'allora, in luogo di venderlo, lo ... serva per il suo servizio, fino a ... possa giungere alla meta pro... M'intendete?...

— Perfettamente, ma non credo ... il paragone, giacchè, parlando ... di metafora, voi dovreste convenire che è ben difficile che altri possa ... a quell'altezza, alla quale ... pervenuto.

— È vero; voi siete arrivato, per ... così, alla cima d'una cuccagna altissima e sdrucciolevole, di cui non pochi tentarono indarno la salita. Questa cuccagna è il favore di Filippo II. Voi ne toccaste l'apice, e ne otteneste, in guiderdone, oro, onori, potere; ma al pari di Eva, che, assoluta signora di tutti gli alberi dell'Eden, non seppe resistere alla tentazione, che la spingeva a gustare il frutto vietato; voi, giunto a quella immensa altezza, osservando la profondità, dalla quale eravate partito, foste preso da vertigine, dimenticaste nello stendere la mano ai magnifici presenti della cuccagna di eccettuarne due soli, che al toccarli si dovevano convertire per voi in veleno.

— Osservo che siete molto proclive alle similitudini, e che potreste scrivere romanzi al pari di Cervantes. Ma, in verità, non giungo a indovinare quali possano essere i due frutti vietati della cuccagna del mio potere come voi la chiamate

— Eccoli in due parole: l'affetto del re e la sua autorità

— Sareste, per caso anche voi tra quelli che credono nei miei supposti amori con donna Anna?

— Donna Anna, amico mio, fu appunto quella che mi fece comprendere praticamente i vantaggi, che ho su voi.

A queste parole si risvegliarono la gelosia e l'orgoglio di Perez. Parve che la fatalità si fosse incaricata di maturare lo scandalo, che in causa della principessa d'Eboli diedero all'Europa meravigliata Filippo II ed il suo segretario.

— Vale a dire?... — esclamò con un tremito convulso.

— Che la principessa mi ama, e che in uno slancio di passione mi ha incaricato di annunziarvelo.

— Voi mentite, vivaddio!... E peggio, la menzogna vostra buona calunnia per una dama, che dovreste rispettare, non fosse altro, per i vincoli di parentela che a lei vi legano!

... impallidì leggermente.

— Per le orecchie di mille demoni! — esclamò — Se un altro si fosse permesso di gettarmi in faccia quella insolente parola, l'avrebbe già pagata a caro prezzo. Ma voi... non avete voi osato d'insultare vilmente, indegnamente, una dama della mia famiglia? non avete voi condotta in un bordello mia cugina donna Elvira de Sandoval y Silva, spiegando la vostra vigliaccheria fino a citarmi quale testimonio della vostra famosa scommessa? Eppure, voi vivete. E sapete perchè? perchè sono più prudente di voi, perchè conosco la posizione in cui ci troviamo, perchè in fine ho bisogno del vostro aiuto, e voi mi aiuterete!... Ah! sì, vivaddio!... per le orecchie ed il naso di tutti i satanassi del mondo?..

— Giuro di farvi appiccare presto! — gridò Perez fuori di sè. — Lo giuro e lo farò.

— Volete dunque la guerra?

— A morte!

— Ebbene, questo dolce intingolo vi riuscirà amaro, siatene certo.

Antonio Perez si strinse nelle spalle con disprezzo ...

... sguardo di sfida al segretario di stato, ed uscì tenendo il piatto fra le mani.

Quando cessò di farsi intendere il rumore della carrozza che si allontanava, Perez tolse da un cassetto del tavolo un piccolo pacco di carte, e dopo averle lette ad una ad una, le legò con un nastro e le nascose nel giustacuore.

— Martinez, — chiamò — Martinez?

Il maggiordomo comparve.

— Il mio mantello, il cappello e la spada.

Martinez obbedì.

— Il re è a palazzo?

— Sì, signore.

— Che si attacchi una carrozza.

Il maggiordomo fece per uscire.

— Ah! mi dimenticava: in anticamera deve trovarsi la Hera: Che entri.

Rimasto solo, si diede a passeggiare per la stanza, pallido in viso e cogli occhi scintillanti.

— Era una partita dannata!... — esclamava di quando in quando. Ed io che l'amo ancora!... Ira di Dio!... E quel miserabile ...

...serabile impostore!..

— Vi avevo avvertito, signore, che Escobedo era provveduto di un antidoto.

— Non trattasi ora di ciò. Voi avete mentito, mi avete ingannato..

— Ma, signore...

— «Date questo da bere alla principessa, e vi amerà per tutta la vita; somministrate questo altro al re, e sarete re in sua vece..» Miserabile!

— Ma, signore, che è mai avvenuto?

— È avvenuto che la principessa ama quel suo maledetto cugino, e che il re lo ha nominato suo gentiluomo.. Vi pare che basti?

— Uccidete...

— Non avete altra parola sulle labbra voi! Non trovate nulla di meglio?

— Nessuno morto non nuoce più.

— Ebbene dunque, uccidiamo, somministriamo filtri, apriamo incantesimi, ma facciamo presto.

— Non abbiamo dato convegno a colui in Mandes, per questa sera?

— Sì.

ULTIMA ORA

Intorno al morte di Vienna

Gli ultimi giorni di Francesco Giuseppe

Nella «La Sera» ultima edizione che abbiamo inviata agli associati alla «Patria del Friuli» pubblicammo l'unico telegramma giunto nella notte, il quale recasse notizie di Francesco Giuseppe. Narra, quel telegramma che i primi sintomi della sua malattia si palesarono il giorno 18, con una certa inappetenza. L'imperatore per rinvigorirsi, bevette un bicchiere di vino e due di champagne e poi fumò il solito sigaro. Ma lo prese la tosse, i medici tuttavia, stavano tranquilli, poichè le funzioni del cuore e dei polmoni si mantenevano buone. Ma i circoli di corte nutrivano qualche apprensione, giustificata dall'età e dalla palese stanchezza del monarca.

Lunedì, 20, l'imperatore si coricò prima del solito, appunto perchè si sentiva molto stanco. Nella notte, la tosse riprese con insistenza. Martedì nel pomeriggio l'ammalato andò rapidamente peggiorando. Sua figlia, l'arciduchessa Maria Valeria, che aveva lasciato alle otto di sera il castello di Schönbrunn per recarsi alla stazione della Westbahn a ricevervi le sue tre figlie, fu richiamata indietro perchè suo padre moriva: e difatti, poco dopo ch'ella era tornata nel castello, Francesco Giuseppe spirò.

Diffusasi a Vienna, martedì nel pomeriggio, la notizia che l'imperatore andava aggravandosi, una grande folla si rovesciò nelle chiese. L'annuncio della morte si diffuse verso le 11, nei locali pubblici, che tosto si chiusero. Dopo la mezzanotte, comparvero, con la notizia, le prime edizioni straordinarie dei giornali.

* * *

Troppo tardi o troppo presto?..

«Ai posteri l'ardua sentenza», ripete qualcuno fermandosi «davanti alla maestà della morte». Ma il popolo italiano non può dimenticare che Francesco Giuseppe, nei sessant'otto anni di suo regno, fu tiranno implacabile della gente italica, ovunque potè esercitare la sua tirannide: nella Lombardia e nella Venezia, nel Trentino e nella regione Giulia. Non uno scatto di pietà fermò la sua mano quando segnava la sentenza di morte per i martiri di Belfiore — non quando la segnava, ventiquattro anni or sono, per il biondo martire di Trieste — non quando la segnò in questi ultimi tempi per Cesare Battisti e per Rasmondo e per gli altri martiri della Unità d'Italia: questo il popolo italiano non dimentica e non può dimenticare. L'unica domanda che udimmo ieri insistere, nei commenti a questa morte, è quella: se la grande uguaglianza abbia falciato il vecchio imperatore troppo tardi o troppo presto.

Troppo tardi, perchè se avvenuta prima della estate 1914, risparmiava forse all'Europa al mondo, il disastro della terribile guerra che ha mietuto e miete milioni di vittime e porta e porterà la deplorazione; troppo presto, perchè il vecchio imperatore delle forche avrebbe dovuto vivere ancora — per assistere al sanguinoso sfasciamento del suo impero, lui che lo assunse nel sangue e abbandonò nel sangue, così come assistette al tragico sfasciamento della sua stessa famiglia.

Il lutto di Vienna.

ZURIGO, 23. Si ha da Vienna: Città addobbata a lutto con bandiere e festoni. Negozi chiusi. Una grande folla si recò tutto il giorno a Schönbrunn, sostando dinanzi al portone nel parco.

La salma di Francesco Giuseppe giace ancora sul letto di morte. Sarà composta nella bara, nello stesso castello di Schönbrunn, lunedì sera; e trasportata nella cappella della Hofburg martedì. Mercoledì sarà esposta e giovedì sarà deposta nella tomba della Chiesa dei Cappuccini, dove giaciono le salme della famiglia imperiale.

Si ritiene che Guglielmo arriverà pei funerali, con altri principi tedeschi.

Quel che dicono i giornali.

ZURIGO, 23. Un dispaccio ufficiale da Vienna così riassume i commenti della stampa viennese: I giornali salutano il nuovo imperatore che assunse al trono, e dicono ch'egli si conquistò l'amore dell'esercito nel tuonare della battaglia. Esprimono la speranza che gli sia concesso di regnare felicemente, usando, dopo una pace onorevole, temprato alle opere civili, pel bene della Monarchia e pel suo nuovo splendore. (Stef.)

La questione della riserve umane in Inghilterra

LONDRA, 23. — (Camera Comuni) Asquith dichiara non sembrargli esista attualmente il desiderio unanime di tenere una seduta segreta. Rispondendo all'interrogazione di Carson Asquith soggiunge, preferisco che la questione della riserva di uomini venga discussa in seduta pubblica. (Stef.)

Continua l'avanzata dei serbi

SALONICCO, 23 — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri le nostre truppe hanno proseguito con successo i loro attacchi su tutto il fronte. Il villaggio di Budimirci e le colline che lo circondano sono nelle nostre mani. I granatieri tedeschi recentemente arrivati hanno contrattaccato a nord di Suhodol ma sono stati nettamente respinti. Oltre all'aver inflitto grandi perdite al nemico, abbiamo catturato 5 ufficiali e 181 soldati tedeschi e 360 soldati bulgari, tra cui il colonnello comandante del 9.o reggimento. Le nostre truppe e quelle degli alleati hanno occupato i villaggi di Paralovo e di Sobromin (a est-nordest di Monastir (Stef.)

Come i tedeschi entrarono a Craiova

BASILEA, 22 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data 22 dice: fronte occidentale. Il tempo nebbioso impedì sulla maggior parte del fronte l'attività militare. A sud del canale di Labassée pattuglie di fanteria e zappatori fecero un'incursione nelle trincee inglesi. Nella regione della Somme pure il fuoco di artiglieria fu durante l'intera giornata debole, aumentò, nella sera soltanto sulla riva a nord dell'Ancre e nel bosco di Saint Pierr Waast. Un attacco a nordovest di Serre non riuscì sotto il fuoco della nostra difesa.

Fronte orientale: dal mare fino ai Carpazzi presso Kronstadt (Brasso) nessuna importante azione. A nord di Kimpolung si rinnovarono attacchi romeni non riusciti contro la fronte tedesca ed austroungarica. Al colle di Torrerossa e valli laterali dell'Olt guadagnammo terreno combattendo. Vincendo la resistenza nemica in assalti alla baionetta e altri attacchi la nostra fanteria dal nord e squadroni di corazzieri da ovest, entrò a Craiova.

Fronte balcanico: Gruppo Mackensen. Nella Dobrugia, presso la costa combattimenti di avanguardia. Sul Danubio fuoco d'artiglieria in alcuni punti.

Fronte macedone: Fra Okrida e il lago di Prespa e la pianura di Monastir le avanguardie degli eserciti dell'intesa conquistarono posizioni tedesche bulgare ad est di Paralowo. Nostri cacciatori della guardia ripresero una collina ove si mantennero contro parecchi forti attacchi. (Stef.)

Perdura, in Francia, la calma

PARIGI, 23. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Lotta intermittente di artiglieria nella maggior parte del fronte; più viva nella regione di Vaux-Donamot. (Stef.)

Piccola incursione tedesca sul fronte inglese

LONDRA, 23. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Durante tutta la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva nella regione di Beaumont-Hamel e di Ypres. Abbiamo bombardato le linee tedesche presso Ransart, a est di Angres e a nord del canale di Labassée.

Iersera, dopo un violento bombardamento con mortai da trincea, i tedeschi fecero un'incursione sul nostro fronte a sudovest di Saint Elie, livellando parte di una nostra trincea avanzata. Ventisei nostri soldati mancano.

Durante la notte dal 20 al 21, i nostri areoplani hanno attaccato le stazioni ferroviarie, gli accantonamenti e i trasporti mediante bombe e mitragliatrici e sono tornati tutti incolumi. (Stef.)

Piccole azioni in Africa.

LONDRA, 23. Un comunicato dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice: Forza nemica composta di 400 uomini, 3 cannoni e 8 mitragliatrici attaccò il piccolo posto britannico di Lupembe, il 12 il 13 e il 14. La guarnigione respinse tutti gli attacchi, infliggemmo al nemico gravi perdite. Il 18 due colonne britanniche si avvicinarono a Lupembe da est e da ovest. Il nemico fuggì. Rimasero sul terreno parecchi cadaveri nemici. (Stef.)

Nuovo ripiegamento dei rumeni

Fronte rumeno. 1.o In Transilvania, nella valle del fiume Jiul, le truppe rumene, sotto la pressione del nemico, ripiegano, dando combattimenti, verso Krajoff. Sul rimanente del fronte nessun importante cambiamento.

2. Sul fronte del Danubio ed in Dobrugia, situazione invariata. (Stef.)

Il comunicato russo.

Una sconfitta dei turchi.

PIETROGRADO 23 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione di Illuyt abbiamo effettuato con successo un attacco con gas, provocando allarme nelle trincee nemiche. Sullo Stochod, nella regione di Kounary-Bolchosyporsk Malyporsk duello di artiglieria; nella regione a nordest di Kytylipa Ad un posto di osservazione avanzato è rimasto ucciso per un proiettile il valoroso comandante di batteria colonnello Yagellovitch cavaliere di S. Giorgio. Sul rimanente del fronte, abituale scambio di fuoco.

Sui Carpazi bosnosi il disgelo rende le strade impraticabili. Fronte del Caucaso: A sudest di Ognot i turchi, con forze importanti, hanno attaccato i nostri elementi. Il combattimento continua. I turchi, in direzione di Bouroudjir, hanno preso la mattina del 10 corr. l'offensiva contro Sultanabad; ma sono stati respinti dal nostro fuoco con enormi perdite. L'inseguimento del nemico riccominciato è continuato fino al crepuscolo.

I funerali di Enrico Skienkiewitz.

VOVEY, 23. Stamane hanno avuto luogo i funerali di Enrico Skienkiewitz. Vi assistevano i delegati delle associazioni polacche. La delegazione di Varsavia non arrivò in tempo. Alle ore 11 fu celebrato l'ufficio funebre quindi la bara fu tumulata nella chiesa. Erano presenti i consoli delle nazioni dell'intesa. Il Papa aveva inviato un telegramma. (Stef.)

Donna Bice Tittoni e sua figlia decorate dal Governo francese

PARIGI 23. Nel pomeriggio il presidente del consiglio Briand si è recato a visitare l'ospedale fondato dal governo italiano in uno splendido palazzo al Quai d'Orsay. Lo hanno ricevuto l'on. ministro Comandini, Tittoni e l'ambasciatore marchese Salvago Raggi, tutte le dame infermiere, molte notabilità italiane. Briand visitò le sale piene di feriti felicitandosi con donna Bice Tittoni direttrice instancabile, col direttore sanitario dott. Malx Piazzoli, della Croc. Rossa italiana. Dopo la visita gli intervenuti si riunirono nel salone terreno ove Briand a nome della Repubblica decorò donna Bice Tittoni della medaglia d'oro per le epidemie e la sua figlia Elena, fervente collaboratrice, della medaglia d'argento dello stesso ordine per le loro benemerenze verso i feriti francesi. (Stef.)

Gerente: Del Bianco Renato responsabile

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Tolmezzo

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 OTT. 1916

ATTIVITÀ

Cassa	L.	303.474.74
Cambiali in Portafoglio	»	3.486.013.83
Effetti all'incasso	»	1.005.—
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	79.585.—
Conti correnti garantiti	»	87.491.43
Valori di prop. della Banca e B. del T.	»	1.433.028.50
Beni [illegible]	»	256.[illegible]
[illegible] Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.000.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	1.060.812.66
Debitori diversi	»	81.267.38
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	38.900.—
Totale delle Attività	L.	6.672.[illegible]
Valori di terzi in deposito	»	1.030.549.98
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	52.732.17
Totale Generale	L.	7.756.860.75

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 171.600.—	
Fondi di riserva	88.096.20	
Fondo osc. val. ed ev. inf.	7.813.85	
Fondo per sval. beni imm.	31.451.50	L. 298.961.55

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	300.740.60
Depositanti a risparmio	»	5.801.001.44
Banche e corrispondenti (creditori)	»	341.991.85
Creditori diversi	»	14.937.92
Conto Dividendi	»	3.131.80
Fondo previdenza impiegati	»	11.486.90
idem conto valori	»	38.900.—
Totale delle passività	L.	6.808.059.82
Valori di terzi in deposito	»	1.030.549.98
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. nom. prec.	»	187.950.95
Utili 1915 da assegnare	»	—.—
Totale generale	L.	7.756.860.75

Il Sindaco Prof. G. Trinko — *Il Presidente* L. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* G. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) id. a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) id. a *Risparmio libero* (libretti nom. al portatore) a *Risparmio Vincolato* a termine.

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme.

Fa sovvenzioni e riporti verso deposito di valori non accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche vengono usate le condizioni di favore.

Servizio cassette di sicurezza per custodia valori (in apposito locale sott.) Abbonamenti.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 30 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

ANNO I, N. 160 MERCOLEDI 22-GIOVEDI 23 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Piccoli attacchi nemici respinti. Granate austriache su Gorizia e Monfalcone. Ventiquattro gradi sotto zero.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 22 Novembre 1916. Bollettino N. 547

Sulla fronte tridentina, furono respinti piccoli attacchi nemici in valle dell'Astico.

Sulla fronte giulia, maggiore attività delle artiglierie: quelle nemiche lanciarono qualche granata su Gorizia e Monfalcone.

Persistenti intemperie in tutto il teatro delle operazioni; in qualche punto più elevato della zona montana la temperatura discese a 24 gradi sotto zero.

Generale CADORNA

Il ministro Comandini fra gli italiani poveri a Parigi

PARIGI 22 — Ieri l'on. Ministro Comandini, accompagnato dal presidente del comitato di soccorso alle famiglie povere dei mobilitati italiani Papazzoli e dal presidente della Dante Alighieri e di Parigi, conte Trotti, visitò lungamente parecchie abitazioni di famiglie di Italiani qui residenti, attualmente mobilitati in Italia. Il ministro, si è così formato un'idea esatta della loro condizione.

Più tardi è intervenuto con l'on. Tittoni e con l'ambasciatore marchese Salvago-Raggi, alla seduta plenaria del Comitato di soccorso nelle sale della camera di commercio italiana. L'on. Tittoni ha elogiato il comitato ed ha rimesso la presidenza d'onore al marchese Salvago Raggi. Il presidente del comitato ha letto una relazione sommaria nell'opera finora compiuta, invocando l'intervento del governo per poterla efficacemente continuare.

L'on Comandini ha detto delle constatazioni fatte nelle visite alle case ed alle famiglie, riconoscendo la necessità di provvedimenti sollecit; ed ha promesso tutta la sua cooperazione per ottenere dal ministro del tesoro quanto occorre per gli abitanti bisognosi urgenti. Ha concluso, acclamatissimo, che Roma avrà come autorevole collaboratore l'on. Tittoni ed ha terminato auspicando alla vittoria. La riunione si è sciolta dopo applaudite parole dell'on. Tittoni, che ha invitato a gridare: Viva l'Italia!

Falsità messe in giro dai tedeschi forse a scusare le loro barbarie

ROMA, 22. Una corrispondenza tedesca proveniente da Nauen nell'informare che sono arrivati in Italia altri 1660 prigionieri austriaci di lingua italiana provenienti dalla Russia, aggiunge quanto segue:

«Essi sono stati inviati in Italia per la via di Francia e saranno costretti a combattere nelle file dell'esercito italiano contro il loro territorio natio»

L'affermazione che questi italiani saranno costretti a combattere nelle file del nostro esercito è assolutamente falsa e tendenziosa. (Stef.)

L'ultimo bollettino medico sulla salute di Francesco Giuseppe

Sulla morte di Francesco Giuseppe non è pervenuto, fino a questa sera, nessun nuovo telegramma, tranne questo che pubblichiamo per curiosità di cronaca.

ZURIGO, 22. Si ha da Vienna: L'ultimo bollettino di iersera sulla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe diceva: Il focolare infiammatorio del polmone destro constatato ieri nello imperatore si è esteso. La temperatura era stamane di 39|1, nel pomeriggio 38|5, stassera 39|6. Polso 80, debole. Il respiro è affannoso; l'appetito scarso.

Le forze notevolmente diminuite, L'imperatore aveva ricevuto iermattina alle ore 8 l'arciduchessa Maria-Valeria e alle ore 10 il ministro Burian.

(Stef.)

I comunicati degli alleati

PARIGI, 22 Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Giornata calma su tutto il fronte. Cannoneggiamento consueto. Nessuna azione di fanteria. Nella notte dal 20 al 21 nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato un centinaio di granate su bivacchi nemici dietro il fronte della Somme. (Stef.)

PARIGI, 22. — Anche ieri soltanto il cannone ebbe la parola sul fronte, ove la fanteria non entrò in azione. Il duello di artiglieria si mantenne tuttavia vivacissimo specialmente sulla Somme e sulle due rive dell'Ancre, nel settore di Saillisel, dinanzi a Verdun e nella regione di Douaumont. Non è dunque inverosimile che nuovi combattimenti avvengano presto sulla zona. Quanto alla calma che si prolunga sulla Somme, essa non è che normalissima. Gli inglesi, negli intervalli dei loro attacchi, procedono a piccole operazioni di pattuglie che permettono loro di raccogliere nuovi prigionieri. In sostanza il riposo attuale non è perduto per la preparazione di nuove azioni offensive. (Stef.)

LONDRA, 27. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Durante la giornata i tedeschi effettuarono un forte bombardamento contro i nostri fronti dalle due parti dell'Ancre. Altrove niente da segnalare.

Ieri i nostri aviatori cooperarono con successo alle operazioni di artiglieria. Due velivoli mancano.

PIETROGRADO, 22. Un comunicato grande stato maggiore 21|11 dice. Fronte occidentale: Scambio fuoco di moschetteria e duello artiglieria più intenso sul fiume Stochod nella regione Malaporach Artiglieria pesante e leggera del nemico bombardò la regione di Carbousoff-Gakaloucs a ovest di Nova-Aleksikare

Carpazi boscosi: Nella regione a 5 verste a nord della città di Trevi il nemico tentò l'offensiva, ma fu respinto.

Fronte Caucaso: Nulla d'importante da segnalare.

Fronte romeno: In Transilvania, nella valle del fiume Olt, il nemico continuò l'attacco colla stessa forza Sotto la pressione del nemico le truppe rumene ripiegarono lentamente, lottando. (Stef.)

Truppe tedesche messe in fuga dai serbi eroici

SALONICCO, 22 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri abbiamo continuato ad avanzare verso nord, malgrado la resistenza violenta del nemico. Ci impadronimmo del villaggio di Rapen A nord di Suhodol abbiamo sconfitto i tedeschi obbligandoli alla fuga. Numerosi prigionieri tedeschi e bulgari e importante bottino cadde in nostre mani. Il nemico, nella ritirata abbandonò depositi di viveri, utensili del genio ed altro materiale. (Stef.)

Le battaglie nell'aria

PARIGI, 22 (Ufficiale). Durante la settimana scorsa, la nostra fu molto attiva. Il campo di aviazione di Ghistelles e accantonamenti nemici furono efficacemente bombardati di notte I nostri aeroplani da caccia impegnarono 25 combattimenti, durante i quali vari aeroplani nemici furono visti precipitarono a picco. Un nostro pilota, attaccato da quattro Fokkers, li mise in fuga e benchè il suo apparecchio fosse stato gravemente danneggiato, riuscì a rientrare sano e salvo nelle nostre linee. (Stef.)

Il comunicato tedesco della sera.

BASILEA, 22 Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale della sera del 21 dice. Nella regione della Somme fitta nebbia, l'attività combattiva fu oggi più debole.

Crajova fu presa. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 22. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale Le forze alleate combattenti ai due lati del o Sehyl continuarono a respingere il nemico, avvicinansi a Craiova. A est del fiume Aol prendemmo piede sulle colline a sud di Scaueni. A nord di Campolung il nemico continuò i suoi attacchi, ma i suoi sforzi non riuscirono. Verso l'esercito del generale Koeves cacciatori effettuarono una riuscita ricognizione.

Fronte Leopoldo di Baviera: debole attività di combattimenti. (Stef.)

Comunicato bulgaro.

BASILEA, 22 Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte della Macedonia: Tra il lago di Prespa e il fiume Cerna e nella regione del villaggio di Paralova Slaba, azioni di artiglieria e fanteria senza particolare importanza.

Attacchi nemici presso i villaggi di Grumista, Tironova e Touche furono respinti col fuoco e con contrattacchi.

Dalle due parti del Vardar debole fuoco d'artiglieria Ai piedi della Belassitza Planina nonchè lungo lo Struma debole attività d'artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.

Aeroplani nemici lanciarono bombe sulle nostre posizioni presso Orfano e sul fronte presso Bouci.

Lungo il Danubio il nemico distrusse con bombe nostri battelli riparati dietro le isole non lontane da Calafat. L'artiglieria nemica bombardò Silistria, Gitina, Rasova e Cernavoda.

In Dobrugia debole attività d'artiglieria e scontri tra distaccamenti in ricognizione e posti di guardia.

Sul litorale del Mar Nero due controtorpediniere russe bombardarono al mattino il faro di Eminè e nel pomeriggio la città di Costanza.

(Stef.)

Il vascello fantasma

NEWLONDON, 22. Il sottomarino tedesco Deutschland è ripartito.

Il governo greco dice che si trattava di "falso attacco,,

ATENE, 22 (Ufficiale). Vi fu al tribunale, il processo per l'incidente dei colpi d'arme da fuoco tirati nel cortile della legazione francese e per le grida di abbasso la Francia. La sentenza dichiara che l'attacco fu combinato da alcuni individui appartenenti notoriamente al partito venizelista, con lo scopo di far attribuire lo stesso falso attacco ai riservisti e provocare così lo scioglimento della loro associazione. Tutti i colpevoli arrestati furono condannati. Nessuna testimonianza però venne a provare che l'attacco fosse stato organizzato di accordo coi capi del partito venizelista. (Stef.)

Per una nuova coscrizione in Francia

PARIGI, 22 (Camera dei deputati.) L'ammiraglio Lacase ministro della marina con interim della guerra, chiede al principio della seduta l'approvazione di un progetto di leggè per il censimento di revisione della classe 1918 ciò che rappresenta soltanto una misura amministrativa.

Brunet dichiara di non spiegarsi i moventi del governo a tale proposito. L'oratore è disposto a concedere le autorizzazioni necessarie, ma vorrebbe conoscere prima su tutte le decisioni della Camera relative all'utilizzazione degli effettivi nel modo migliore e il progetto di coltura fisica sono stati seguiti da effetto e se l'alto comando e il ministro della guerra fanno il necessario; soltanto in questo caso il governo potrà procedere allo arruolamento della classe 1918

Il presidente Deschanel dà la parola ad Alberto Favre. Il presidente del consiglio Briand dichiara allora di non avere affatto intenzione di privare la Camera delle informazioni necessarie, ma fa osservare che le osservazioni presentate sopra questioni sono così delicate, come quella degli effettivi e non possono quindi essere che limitate Il governo, come per lo addietro, è a disposizione della Camera per fornire tutte le spiegazioni che possono essere date.

Alberto Favre vuole parlare.

Il presidente dice di aver ricevuto una domanda perchè la Camera si riunisca in comitato segreto. Favre, protestando, chiede che la domanda della riunione in comitato segreto venga ritirata ed espone lunghe considerazioni, specialmente sulla necessità che bisogna considerare il punto di vista degli effettivi. Chiede schiarimenti e assicurazioni sulle decisioni prese nell'ultima riunione degli alleati e dichiara che è indispensabile costituire una specie di esercito interalleato.

Da numerosi banchi si grida:

— Comitato segreto! Comitato segreto!...

— La nuova domanda di comitato segreto non comprende il numero necessario delle firme.

Mourrier chiede quale sia il risultato della applicazione delle decisioni della camera circa gli effettivi tratti dalle colonie.

Infine Dechanel legge due domande regolari per la riunione in comitato segreto.

La camera, consultata decide che la seduta continui in comitato segreto e le tribune vengono fatte sgombrare.

Ripresa la seduta, dopo una breve discussione, si approva con 450 voti contro 39 il progetto di legge relativo al censimento di revisione della classe 1918 Si decide poi che la camera si riunirà di nuovo in comitato segreto, martedì prossimo. (Stef.)

La consegna alla vedova della medaglia decretata a Cesare Battisti

Il giorno genetliaco della Regina Madre a Valdagno nella Piazza Dante — scelta dal Comando del... Corpo d'Armata — S. E. il Generale... fece la consegna della medaglia al valore decretata a Cesare Battisti caduto sulle balze del Trentino.

Erano presenti, discesi dal Pasubio, il Generale... coi battaglioni Alpini che presero parte alle gesta gloriose su quelle montagne e tutto lo Stato Maggiore del... Corpo d'Armata.

Erano presenti anche tutte le autorità locali, e il Deputato del Collegio, on. Marzotto e le rappresentanze delle Società o circoli locali con bandiera, nonchè tutte le migliori famiglie del luogo

Alle ore 10, la Banda del Lanificio Marzotto intonava inni patriottici, giunsero le automobili, dalle quali discesero il generale... vedova Battisti con i due figli maggiori accompagnata dalla nobil donna Ida Marzotto, mentre la rappresentanza militare presentava le armi.

Il generale con nobili ed elevate parole consegnò la medaglia alla vedova Battisti tra la generale commozione; alla vedova furono pure offerti corbeilles e mazzi di fiori, coi colori nazionali

Finita la cerimonia, le truppe sfilarono davanti al generale ed al suo Stato maggiore

Trentamila uomini perduti dai bulgari a Monastir

Roma, 22. La disfatta di Monastir è costata ai bulgaro-tedeschi 30 000 uomini e una enorme quantità di cannoni e di munizioni.

Un'interrogazione sugli esoneri dal servizio militare

Roma, 22. L'on. Marazzi ha presentato alla Camera questa interrogazione: Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra a proposito del decreto luogotenenziale per gli esoneri dal servizio militare e dei provvedimenti per le famiglie dei richiamati.

Egli potrebbe matematicamente dimostrare:

1. — Che le interpretazioni date al decreto in parola sono false e ledono gli stessi interessi della guerra;

2. — Che si vanno creando delle ingiustizie e delle sperequazioni da regione a regione;

3. — Che le autorità comunali più competenti a giudicare in materia sono alle volte trascurate e neppure interpellate;

4. — Chè questo irrita le popolazioni, specialmente le rurali.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Contravvenzioni al calmiere sul burro. — Da questo Vigile Urbano sig. Domenico Visentini fu elevata contravvenzione a Giacomo Sinicco fu Giovanni di Lusevera, e ad Antonio Tonetti fu Giuseppe di Tarcento, perchè vendevano il burro a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

TALMASSONS

Investimento mortale

21. — Oggi nei pressi di Fiumicello un automobile investì certa Virginia Fasso. La disgraziata riportò così gravi lesioni che dovette soccombere.

PAVIA DI UDINE

Onorificenza. — Con decreto luogotenenziale è stato conferito alla gentile signorina Ardemia Bruni, maestra nella frazione di Risano il diploma di benemerenza di III. Classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera assidua, zelante e affettuosa ch'ella prestò a beneficio della scuola. Congratulazioni alla distinta maestra, che sa così bene proseguire le belle tradizioni del padre, l'egregio zelante direttore cav. Enrico Bruni.

BUIA

A proposito di un'assoluzione.

Riceviamo:

21. — Leggo solo oggi la Cronaca Giudiziaria di codesto giornale, che reca la notizia dell'assoluzione dell'Assessore Alta — in seguito all'appello da lui interposto verso la sentenza del sig. Pretore di Gemona, che lo condannava per il reato di oltraggio contro di me.

Nello spunto o trafiletto di Cronaca — che vorrebbe sembrare virgineamente ingenuo — trovo una insinuazione allarmista che certamente a Lei è sfuggita; che gli atti che io ho compiuto e che compio sono nulli. Tutto ciò si fa notare per l'interesse pubblico!!!

Mi affretto affermarle che la mia nomina è regolare e che gli atti miei come Segretario di qui sono assolutamente validi Non vale la pena di discutere su).

Si, è ... far rilevare l'assoluzione dell'Assessore Alta in confronto del Segretario e su questo punto mi sento in dovere di spiegarmi.

Chino il capo al responso del Tribunale, sebbene resti sempre in me, nella coscienza mia, e di tutti che conoscono uomini e cose, che io sia stato oltraggiato dall'Alta; però debbo rendere pubblico che appena fui assunto qui quale Segretario, ebbi ordine reciso e preciso, verbale e scritto dal Sig.r Sindaco (ordine confermatomi dal Sig.r Commissario Cav.r Muccelli, Capo Sezione di Ragioneria al Ministero dell'Interno) di nulla far vedere di atti di Amministrazione al detto Assessore Alta, al quale era stata revocata la delega, perchè riconosciuto responsabile di mala amministrazione sulla vendita del granoturco del Comune e per una somma di circa L. 500.

Il peso di tale responsabilità grava ancora sul detto Assessore Alta, il quale poi è stato — da poco tempo — denunciato per tentata truffa, in danno dell'Amministrazione Comunale, da parte di questo sig. Commissario Prefettizio, Delegato di Pubblica Sicurezza; ed è stato denunciato e querelato da me per calunnia e diffamazione.

I processi seguono la istruttoria.

Questi sono fatti irrefutabili e che possono chiarire l'oscuro che ombreggia la nota giudiziaria di cronaca pubblicata (anche con certo ritardo) da codesto giornale.

Grazie dell'ospitalità e cordialmente mi creda

Suo dev.mo
Antonio Venturini
Segretario Comunale

CRONACA CITTADINA

La morte di Francesco Giuseppe

passata di bocca in bocca stamane e poi divulgata con l'edizione meridiana de «La Patria», non destò grande sorpresa. La tarda età sua, la pubblicazione di bollettini medici sulle sue condizioni di salute (benchè stilizzati in senso ottimistico) avevano fatto pensare alla catastrofe.

Fu aperta una sottoscrizione popolare, a lire 1 per ogni firmatario, in occasione di questa morte: le prime sedici lire furono già portate al nostro ufficio; l'importo della sottoscrizione andrà devoluto al Comitato di Assistenza Civile.

Aiutante di battaglia

Con uno degli ultimi bollettini il maresciallo Lugi Lionetto (molto conosciuto nella nostra città e che sposò una udinese) dal Comando del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, veniva promosso Aiutante di Battaglia. Trascriviamo dall'ordine del giorno, col quale veniva motivata la promozione, il motivo della medesima:

Maresc. Maggiore Lugi Leonetto — Aiutante di battaglia dal 10 ottobre 1916. «Durante un combattimento per tutta la durata del medesimo, si portò apre... nella zona magg... mente batt... dal fuoco nemico: ... l'esempio e con la paro... soldati all'azione, riordinò i disper..., riuscendo... a tenere il collegamento fra i vari riparti, duramente impegnati sulle posizioni conquistate.»

All'Egregio distinto aiutante di battaglia le congratulazioni e i migliori auguri nostri e degli amici.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Lo spettacolo di beneficenza

Il grande successo di Tosca.

Era facile prevedasi ... Farima e memorabile ... di TOSCA che il benemerito Comitato cittadino ha saputo largire facendo appello alla cortese adesione di artisti eletti, ha conseguito ieri sera un successo completo, trionfale.

La sala del nostro Teatro Sociale, certo ristretta, ristrettissima poi se si pensa alla speciale circostanza, non aveva forse mai contenuto simile folla di pubblico, ansiosa di udire e di applaudire. Ogni posto, ogni angolo era stipato di gente. Un uditorio imponente, per numero e per qualità di convenuti. Un incasso, a conti fatti, superiore a novemila lire. E' già un indice della intensità della aspettativa a cui corrispose pienamente la intensità del successo. E gli iniziatori possono, a buon diritto, essere orgogliosi di veder coronata la generosa idea da esito così miracoloso.

Dinanzi ad un simile uditorio, la bella, smagliante, affascinante musica di Puccinni ha levato il suo canto di amore e di dolore, ha fatto sfavillare le sue scintille, ricche di colori e di luci, nella voce e nelle vibrazioni di una rievocazione vivida, impressionante, trionfale,

Essa ha potuto, come per un miracolo inatteso, parlare alla fantasia ed al cuore degli ascoltatori con un soffio di sensazioni inattese. Ci è sembrato financo di scoprirvi qualche eco che non era nei nostri ricordi, qualche susurro ignoto; talune espressioni di dolcezza, pure in chi conosce bene l'opera, non erano sembrate mai così soavi; mai così penetranti avevano risuonato i suoi gridi di gioia, i suoi urli di dolore.

Il bel prodigio — bisogna dirlo — è sopratutto opera di chi ha sentito, di chi ha inspirato, di chi ha coordinato, — uno per tutti — tanta profondità e tanta evidenza di interpretazione: del maestro Marinuzzi.

Tutta la esecuzione dell'opera, pur nel fulgore del successo individuale di ciascuno degli interpreti eletti, si vedeva, si sentiva animata dallo spirito e dalla perizia del valoroso Maestro.

Orchestra e palcoscenico hanno gareggiato nel conferire colore ed effetto alla partitura popolarissima: si sono fusi e si sono armonizzati nel conseguire risultati di unitezza, di efficacia e di forza.

Così la proporzione dei suoni apparve bellissima — per quanto si può ottenere in un ambiente angusto — al *Te Deum* nelle forti e concitate pagine dell'atto II.o, nel malinconico e soggiogante risveglio del nuovo giorno, all'atto terzo: per non citare che pochi brani, a caso.

E i dettagli della esecuzione furono lumeggiati con precisione, con colorito, con efficacia lirica e drammatica dall'orchestra, dal coro, dagli artisti.

Gli applausi frequenti, calorosi, insistentissimi in alcuni punti, rivelarono la ammirazione e la emozione del pubblico. Ad ogni fine d'atto gli esecutori furono freneticamente acclamati al proscenio insieme al maestro Marinuzzi.

La signora Poli Randaccio, di cui nessuno certo ignorava la fulgida gloria d'arte, si affermò una protagonista insigne, superiore alla grande attesa. Essa visse e cantò la parte della eroina come meglio non si potrebbe vivere e cantare.

Con un tesoro di voce e con un temperamento artistico superbo,

Quando si è detto ciò sarebbe vano soggiungere altro elogio. In molti punti il pubblico la acclamò ne coronò il canto magnifico con irrompenti ovazioni. Così dopo l'aria dell'atto secondo, accentuata in modo perfetto

Il comm. Grassi apparve il cantante delizioso e dominatore che conosce i maggiori trionfi. Con la sua voce facile, generosa, morbida e squillante ad un tempo, esperta di ogni virtù docile ad ogni espressione, egli soggiogò l'uditorio, facendolo scattare ad ogni brano in applausi nutritissimi, trascinandolo all'entusiasmo colla vibrazione prepotente delle note purissime, e, nell'ultima aria specialmente, anche con la raffinatezza del metodo e la efficacia del sentimento. Il pubblico ne chiese invano e troppo insistentemente la replica.

Il cav. Montesanto ha personificato da par suo la bieca figura del barone *Scarpia*. Il pubblico, che ha per Montesanto le più vive simpatie, lo ammirò nella incarnazione sobria, signorile, efficace del drammatico personaggio, e lo acclamò come interprete e come cantante nel finale del primo atto e in tutto il secondo.

Il basso cav. Bettoni, che in via eccezionale e per favore assunse la parte di *Angelotti* vi fu inappuntabile Il basso Ceccarelli tratteggiò e cantò con buon gusto e con rara precisione la parte del *Sagrestano*. Il tenore Spadoni incarnò con perfetta evidenza la macchietta di *Spoletta*. E lodevoli furono anche gli altri interpreti scenici.

Per il successo, che certo resterà ammirevole nella ... teatrali, ... Pozzi ... Vaccaro ... Gerattini.

Giacchè ogni effetto complessivo mente con la limitatezza e modità del l'ambiente, fu curato, e quasi sempre raggiunto E se era difficile che la cornice potesse perfettamente corrispondere all'importanza del quadro magnifico, si può dire peraltro che non ne fu del tutto indegna.

g m

Domani sera seconda e ultima rappresentazione di *Tosca*

Consiglio Comunale

L'ordine del giorno

Come già annunciammo, mercoldì 29 corr. si riunisce il Consiglio Comunale di Udine. L'ordine del giorno reca approvazioni in seconda lettura; ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per affittanze di negozi del nuovo palazzo degli Uffici ai signori. Umberto Bertuzzo, Luigi Moroni per conto del Duca Carcaci di Catania, ed Elias Ledri per forniture della carta; per costruzione nell'attiguo terreno dell'Ospedale Civile di magazzeni provvisori in legno ad uso dei grossisti nel mercato di Piazza Venerio; per modificazione alla tariffa delle bare per trasporti funebri.

Seguono le nomine e surrogazioni nei servizi Municipali nelle Istituzioni pubbliche di Beneficenza e nelle Commissioni diverse.

Rinuncia alla somministrazione del mutuo di lire 100 mila concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti al Comune per conto del Monte di Pietà

Approvazione del progetto per la costruzione di due nuove tettoie ad uso mercato coperto in Piazza Venerio.

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, del lodo arbitrale nella vertenza fra il Comune e la ditta Sante Nepitello, fornitrice del I e del II lotto della pietra Grisignana per il Nuovo Palazzo degli Uffici.

Provvedimenti per il caro viveri a favore del personale del Comune.

In seduta segreta si tratterà sull'accettazione delle dimissioni delle maestre Regini e Pianat e del ricevitore daziario sig Camillo Manzano; della liquidazione di pensione e concessione di buona uscita ai bidello scuole elementari sig Luigi Bortolussi collocato a riposo e infine della liquidazione indennità di buona uscita alla vedova ed agli orfani minorenni del compianto messo comunale sig. Luigi Patroncino

Nuovi soci perpetui e temporanei della Croce Rossa

Il Comitato della Croce Rossa ci comunica il quindicesimo elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte pervenutegli. Le offerte raggiunsero finora la somma di L. 25050,44 Ecco, per intanto il nome dei nuovi soci, compresi in questo elenco:

Perpetui: Angeli Gio Batta, co Antonio Fresch di Cuccanea (a cura della consorte co Carlotta Freschi di Cuccanea Foligno), Pompeo Micoli (a cura degli zii Francesco e Giuseppe Micoli) Pietro Petrozzi (a cura della Famiglia e vedova Petrozzi), marchesa Rosltanf Fiorea, ing. Osvaldo Mazzolini, (a cura della consorte Margherita DormischMazzolini); conte Bruno di Prampero (a cura del sig. Gino Giacomelli); nob. Luigi Michieli Zignoni; i capi ed insegnanti delle scuole secondarie di Udine (4.a inscrizione), capi ed insegnanti di dette scuole secondarie di Udine (5.a iscrizione) Lucrezia Magrini (a cura del sig. d.r cav. Arturo Magrini contessa Teresa Cartolari Michieli Zignoni

Cap. rag. Giuseppe Sormani a cura dei signori Giuseppe ed Italia Bianchi di Mortegliano); sottotenente Aldo Santi (a cura di diversi amici del Padre.) Totale soci perpetui 14 con azioni 18

Temporanei: Tessitori Elena Tessitori Pia, Spizzamiglio Giovanni, Pagani Anna, Virotta cav. Cristoforo, Daris Giovanni, Bruno, Natalia, Ada, Anita, Antonio Moretti, Malandrini Quirino, Bergagna Letizia, Basso Firmina, De Pace Fausta vedova Cuccaneaz-Varvaro Fulvia, Gilli Henriette, Santovito Cesare (a cura del padre) Rieppi Bianca Venier Maria, Venier Teresa, Scarpa Emilia, Pisani Maria Del Pupp Domenico. Totale soci temporanei 23 con azioni 23

Una gamba fratturata. Oggi nel pomeriggio fu accolto all'Ospitale civile il muratore Eliseo Della Schiava, d'anni 45, fu Giovanni, nato a Moggio e residente a Dogna. Il disgraziato aveva riportato la frattura comminuta esposta della gamba destra al terzo inferiore e proveniva da una sezione di sanità ove aveva avuto le prime cure dai medici militari. La dott. Zigolin lo dichiarò guaribile in due mesi.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente Farchetti; giudici ...; P. M. ...

Appelli

— I' ... Sebastiano ..., Cividale, condannato dalla sentenza 20 agosto 1916 dal pretore di Cividale ... a L. 20 d'ammenda e giorni 2 d'arresto e sospensione dell'esercizio per mesi uno per protrazione d'orario, fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Pietro Oufo ... di Attimis, fu condannato dal pretore di Cividale a giorni 12 di reclusione per furto di legna. Il Tribunale conferma.

— Il sig. Giuseppe Mottuaria fu Nicolò residente di Udine, con sentenza 15 ottobre e 22 dicembre 1915 della pretura del primo mandamento fu condannato ambedue le volte a L. 50 d'ammenda e giorni uno d'arresto per contravvenzione al bando militare 31 luglio 1915 riguardo alla circolazione notturna delle biciclette. Il Tribunale in riforma della sentenza 22 dicembre assolve il Mottuaria perchè il fatto non costituisce reato, e confermò l'altra sentenza.

— Girolamo Canciani fu Giuseppe di Canal di Grivò, fu condannato dal pretore di Cividale a giorni 14 di reclusione per furto di legna. Il Tribunale conferma.

La legge sul bollo.

Geremia Broos di Giuseppe presidente della latteria sociale di Vidulis fu condannato a L. 30 di pena pecuniaria per contravvenzione alla legge sul bollo

Bollettino Commerciale.

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'ingrosso effettuati oggi sul mercato (pesa pubblica):

Erbaggi				
Insalata	»	25.—	a	45.—
Patate	»	12.—	a	13.—
Spinacci	»	1.—	a	1.15
Radicchio	»	30.—	a	35.—
Brovada	»	20.—	a	—.—
Rape	»	12.—	a	—.—
Frutta.				
mele	»	80.—	a	1.10
Castagne	»	25.—	a	29.—
Marroni	»	34.—	a	39.—

ULTIMA ORA

Gli ultimi giorni di Francesco Giuseppe

ZURIGO. 22. Si ha da Vienna: Il «Frendemblatt» dice che al capezzale dell'Imperatore morente si trovavano tutti i membri della famiglia imperiale presenti a Vienna, i dignitari della corte, il presidente del consiglio Koerber e il ministro degli esteri Burian. L'arciduchessa Maria Valeria pronunciò le preghiere mortuarie.

Fino a ieri, l'imperatore ricevette, lavorò conversò

L'appetito era diminuito dal giorno 18 L'imperatore, in quel giorno, per rinvigorirsi, bevette un bicchiere di vino e due bicchieri di Champagne; poi fumò il solito sigaro. Nelle ultime notti ebbe molta tosse. I medici tuttavia erano tranquilli, perchè il cuore e la respirazione erano buoni.

Ieri l'imperatore ricevette l'arciduca Federigo in udienza di tre quarti d'ora; ma apparve stanco. I circoli di corte, che erano impressionati sino dal primo giorno della malattia, si allarmarono.

L'arciduchessa Maria Valeria stette sempre, negli ultimi giorni, presso il monarca. Arrivarono anche l'arciduchessa Gisella, il cognato Carlo Teodoro di Baviera.

L'arciduca e la arciduchessa ereditari si trovavano a Vienna già da parecchi giorni.

Lunedì sera l'imperatore si coricò prima del solito; dormì bene sino al tocco, poi fu colto da tosse. La febbre aumentò; nel pomeriggio, l'imperatore peggiorò rapidamente. L'arciduchessa Maria Valeria, poco prima delle otto di sera, si recò alla stazione della Westbahn per riceverci le sue tre figlie che arrivavano da Wallsee, ma fu richiamata al castello di Schoenbrunn, perchè suo padre moriva. Infatti egli spirò poco dopo il suo ritorno.

Nella serata si era diffusa a Vienna la notizia del peggioramento. Il bollettino della sera non ammetteva speranze. Una grande folla si riversò nelle chiese, L'annuncio della morte si diffuse verso le 11 nei locali pubblici, i quali si chiusero. Dopo la mezzanotte comparvero le edizioni straordinarie dei giornali, con l'annuncio della morte. (Stef)

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE - Tipografia DOMENICO DEL BIANCO